

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE
CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL VII GIORNO

12 1969
ANNO XLIV

**TREDICESIMO SABATO
DIVISIONE SUD - ASIATICA
20 Dicembre 1969**



Un gruppo di studenti indiani guarda sulla carta geografica del loro Paese indicando a destra la Scuola di Lasalgaon e a sinistra lo Spicer Memorial College. Sono tutti pronti ad entrare in una o nell'altra istituzione, ma vi sarà posto per loro?

Progetti del trimestre:

- Acquisto di terreni per la costruzione di cappelle
- Costruzione di nuovi dormitori per lo Spicer Memorial College (India)
- Ammodernamento ed ingrandimento della Scuola secondaria di Lasalgaon (India)

Anno XLIV
Dicembre 1969

SOMMARIO

- 2 Lettera aperta ai lettori
- 2 Calendario di chiesa
- 3 Dal mondo avventista
- 4 Il glorioso avvento di Cristo
- 6 Un mezzo efficace per recare il Messaggio Avventista ai Greci
- 8 Gli inizi dell'opera a Conversano
- 10 Vita della chiesa
- 12 Esperienza
- Inserto Il Monitor



Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 1.200; Estero, L. 1.500; Via aerea, L. 2.400. Una copia, L. 100. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25.1.1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corr. Post. n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

Lettera aperta ai lettori

Mio caro amico lettore,

è il tuo Messaggero che ti scrive, e lo fa proprio alla fine dell'anno, mentre tu stai già pensando ai tuoi progetti ed impegni per il nuovo anno che presto si aprirà, perché ti ricordi di serbare un posticino, seppure piccolo, anche per lui. Però, questo non è l'unico motivo di questa mia lettera.

Prima di tutto vorrei augurarti di tutto cuore che questo anno si concluda per te, sotto la guida del Signore, nel modo migliore e con le migliori premesse per quello che verrà; che tu possa veramente dire con il sapiente Salomone: «Meglio vale la fine di una cosa, che il suo principio» (Ecclesiaste 7:8).

Ma ho ancora altre cose da dirti. Hai notato il mio nuovo volto? Ti sei accorto come sono cambiato in questi ultimi mesi? Almeno nell'apparenza... Sì, intendo dire esteriormente, nel vestito, ... o se vuoi che usi un linguaggio più appropriato, nella mia veste tipografica. Ti piaccio di più, ora? L'ho fatto per questo, pensando a te, e spero tanto di esserci riuscito.

Forse avrai notato che da qualche tempo sono un po' cambiato anche di dentro, cioè nel contenuto. Ciò è avvenuto, seppure gradatamente, perché un altro mio amico mi ha detto un giorno come avrebbe voluto che fossi. Così ho deciso di farti avere più notizie. Ma ricordati che io attendo anche le tue! Se poi tu avessi qualche parere da esprimere o qualche suggerimento da darmi, scrivimi pure liberamente. Te ne sarò grato. E ti assicuro che farò il possibile per accontentare anche te.

Ora permettimi di presentarti così, molto semplicemente, tre miei desideri:

1. Vorrei che al mio nuovo volto corrispondesse una vita meno difficile per me, e per te un mio contributo più valido e più rispondente ai tuoi desideri e alle tue necessità, come pure a quelli di tutti gli altri tuoi confratelli d'Italia.

2. Vorrei rinsaldare ancor di più i legami che mi uniscono a te e fare in modo che tu attenda il mio arrivo come chi aspetta la lettera della sua fidanzata o notizie dai suoi cari.

3. Vorrei entrare ogni mese in casa di ogni avventista, non esclusi i predicatori e quelli che portano delle responsabilità nelle chiese, anzi soprattutto loro.

Caro amico, il primo piacere che puoi farmi, come prova del tuo affetto per me, è il tuo personale abbonamento. Ma sono certo che vorrai adoperarti in questo senso anche presso gli altri tuoi fratelli, perché diventino tutti miei amici. Ti ringrazio e ti prego di credere al mio sincero impegno di esserti utile. Dio ti benedica abbondantemente e ti conceda tante vittorie.

Tuo affezionatissimo,

il Messaggero

CALENDARIO DI CHIESA

DICEMBRE

Giornata delle Attività Laiche	6
Colletta Società Missionaria	6
Giornata dei battesimi	20
Colletta 13° Sabato (Divisione Sud-asiatica)	20

GENNAIO 1970

Giornata dei progetti per la conquista di anime	3
Colletta Società Missionaria	3
Campagna per la Libertà Religiosa	10-17
Colletta Libertà Religiosa	17
Colletta Fondo Educazione e Scuole di Chiesa	31

FEBBRAIO

Crociata Studi Biblici: una Bibbia in ogni casa	7
Colletta Società Missionaria	7
Giornata del Focolare	14
Settimana del Focolare	21-28
Giornata dell'Educazione	28



MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE, IL FIGLIO DEL PRESIDENTE DELLA CHIESA AVVENTISTA SPAGNOLA

Aveva 17 anni. Studente brillante di medicina all'Università di Madrid, Pablo Codéjon aveva terminato un periodo di due mesi di lavoro in un'officina di Palma di Maiorca, dove era stato grandemente apprezzato. Prima di rientrare a Madrid, aveva deciso di visitare l'isola di Maiorca con un suo compagno di officina di 21 anni munito di patente. In un'automobile presa a noleggio e guidata in modo imprudente, Pablo ha trovato la morte il 31 luglio 1969.

Il fratello e la sorella Codéjon sono stati sostenuti in questa grande prova dalla grazia di Dio e dalla speranza della risurrezione.

I NOSTRI FRATELLI DIRIGENTI DELLA CECOSLOVACCHIA PROMUOVONO L'OPERA DELLE PUBBLICAZIONI NEL LORO PAESE

L'opera delle Pubblicazioni è stata organizzata in Cecoslovacchia nel mese di febbraio 1969. Diversi libri sono stati già stampati ed altri — soprattutto i libri dello Spirito di Profezia — sono in preparazione. Inoltre, del primo numero di Segni dei Tempi in lingua ceca (Znamení Doby) sono state stampate 12.000 copie. Si tratta di una rivista a colori molto ben illustrata.

DUE GIOVANI SI PREPARANO A PARTIRE PER IL CAMERUN NEL QUADRO DEL SERVIZIO VOLONTARIO AVVENTISTA

Il Servizio volontario avventista permette ai giovani non studenti di mettere, per un anno, i loro talenti al servizio dei campi d'oltremare. I due primi volontari partiranno presto per la Repubblica Federale del Camerun. Irene Bornand, di Basilea, si unirà alle segretarie d'ufficio dell'Unione dell'Africa equatoriale e Jean-Luc Lézeau, di Thonon, aiuterà la squadra di costruttori della nuova stazione missionaria di Bafang, tra i Bamilékés.

INAUGURAZIONI DI CAPPELLE

- Il 16 agosto è stato inaugurato il centro evangelistico di Luanda, in Angola, uno degli edifici più belli della nostra Divisione.
- Il 30 agosto è stata inaugurata la cappella di Winterthour, in Svizzera. Il contributo della chiesa locale ha coperto un quarto delle spese di costruzione.

PARTENZE DI MISSIONARI

- Marcel Fernandez, di ritorno dal servizio militare a Tahiti, insegnerà al seminario di Nanga-Eboko.
- Adolfo Quirici, pastore a Valence, si è recato a Papeete, Tahiti.
- Dopo un congedo in Europa, Roland Buyck e Léon Burckhardt sono ritornati nel Madagascar; Richard Lehmann nel Camerun e George Hermans nella Nuova Caledonia.

UN DONO DELLA PACIFIC PRESS AL NUOVO SEMINARIO SPAGNOLO

La nostra casa editrice della California ha offerto 49 libri della sorella White e di altri autori alla bi-

blioteca del nostro nuovo seminario spagnolo che sarà costruito nei pressi di Sagunto, sulle rive del Mediterraneo.

FIRENZE SEDE DEL COMITATO ANNUALE DELLA DIVISIONE SUD-EUROPEA

Il comitato annuale della Divisione si riunisce quest'anno a Firenze dal 28 novembre al 4 dicembre. I fratelli A. E. Gibb e W. E. Murray, rispettivamente Segretario aggiunto della Conferenza Generale e nuovo Presidente ad interim della Divisione sud-europea, presenziano a questo comitato.

UN SOLDATO AVVENTISTA SCRIVE ALLA SUA CHIESA

« Posso dire di non aver avuto difficoltà per il sabato. Il comandante di bordo della mia nave guarda coste ha ottenuto dai suoi superiori che io stia in una base a terra dove non si pone il problema del sabato come in mare. Il luogotenente ed io abbiamo avuto delle discussioni e gli ho lasciato una copia della rivista "Signes des temps" del mese di giugno dedicata alle profezie di Daniele.

« Ringrazio tutti i fratelli e le sorelle che la primavera scorsa hanno pregato per me. Spesso su questo sostegno invisibile, ma molto vicino, mi sono appoggiato e mi sono sentito incoraggiato a perseverare nella mia fede... Da quando faccio il servizio militare consacro molto più tempo allo studio della Scuola del Sabato e, durante le ore del servizio di guardia, leggo libri e opuscoli ai quali non prestavo attenzione quand'ero borghese. Il servizio militare mi era veramente necessario! ».

BATTESIMI NEL SUD AMERICA

Il 27 settembre scorso il Sud America ha raggiunto la cifra più alta di battesimi. In questo giorno speciale sono stati battezzati 6.384 giovani, una duplice Pentecoste. Ecco l'elenco delle Unioni con il numero dei loro battesimi: Australe, 286; Brasile orientale, 1.201; Cile, 267; Inca, 1.518; Brasile settentrionale, 626; Brasile meridionale, 2.486.

IL SUD AMERICA RINGRAZIA

L'eccedente dell'offerta del XIII sabato del secondo trimestre 1969 è stato di 62.763.000 lire. Si tratta dell'eccedente del secondo trimestre più alto che sia mai stato raggiunto. Esso ha superato i precedenti di 367.500 lire, ossia dello 0,6 per cento.

La Divisione del Sud America impiegherà questi fondi per la costruzione di un auditorium nella Scuola superiore del Brasile nord-orientale, per la costruzione di un dormitorio per ragazze nella Scuola secondaria Spirito Santo sempre in Brasile e per la costruzione di un nuovo dormitorio per ragazzi nel College del Cile.

I membri della Divisione del Sud America e i numerosi studenti che frequentano le scuole che beneficeranno dell'eccedente, mandano un sincero ringraziamento a tutti coloro che, con la loro collaborazione, hanno reso possibile questo dono.

L'OPERA PROGREDISCE TRA I SORDI A WASHINGTON

Cinque persone sorde sono state battezzate il 27 settembre a Washington. Si è giunti così a un totale di quindici persone sorde battezzate in questa città negli ultimi diciotto mesi, in gran parte studenti del Gallaudet College.

I messaggi della lezione della Scuola del Sabato e del servizio del culto sono trasmessi mediante i segni del linguaggio dei sordi nella chiesa di Silver Spring, Maryland, ai 23 membri sordi e ai loro amici che frequentano la chiesa.

L'opera del pastore Fred Griffith, della lettrice biblica Ann Schroeder e di altri porta frutto. Essi si servono di immagini mobili per l'evangelizzazione dei sordi.

Caris H. Lauda

IL GLORIOSO AVVENTO DI CRISTO

L'importanza della dottrina biblica del ritorno di Cristo - Teorie sulla sua seconda venuta - Il discorso escatologico di Gesù - Alcuni concetti biblici fondamentali - Come attendere Gesù.

TUTTO il messaggio biblico potrebbe essere così riassunto: prima di Cristo l'annuncio era: il Messia viene; al tempo di Cristo esso divenne: il Messia è venuto; dopo la risurrezione e l'ascensione di Gesù è stato ed è: il Messia ritornerà. Si tenga presente che nella Bibbia l'idea della fine del nostro mondo e del ritorno di Cristo si incontra ben 1846 volte: 1527 nell'Antico Testamento e 319 nel Nuovo.

Il noto teologo cattolico Dedebe, nel suo libretto "Je reviendrai" scrive: « Ecco la nostra viva speranza: tutta la nostra speranza è nel Suo regno glorioso... Noi aspettiamo questa primavera! ».

Illusioni e delusioni

L'uomo, purtroppo, non si smentisce. A ragione il re Salomone scrisse: « Dio ha fatto l'uomo retto, ma gli uomini hanno cercato molti sotterfugi » (Ecclesiaste 7: 29). Sì, l'uomo molto spesso preferisce seguire le proprie idee anziché tener conto di quello che Dio dice ed insegna. Perciò attraverso i secoli sono fiorite non poche e contrastanti teorie. Nel secolo apostolico, ad esempio, S. Paolo si vide costretto ad ammonire i credenti della chiesa di Tessalonica perché non si lasciassero fuorviare dall'idea da alcuni propugnata relativa ad una imminente fine del mondo. Fra il II e il V secolo, specie nel III con S. Ippolito, si giunse a credere che Cristo sarebbe tornato nell'anno 500. Più tardi fiorì la misteriosa frase: « Mille e non più mille ». Secondo l'idea in essa contenuta, la fine avrebbe avuto luogo il 31 dicembre dell'anno 1000. Martin Lutero, a sua volta, credeva che Cristo sarebbe ritornato in terra non oltre tre secoli da allora. Altre date sono state escogitate: 1844, 1874, 1914, 1925, 1963. Tutto ciò perché non si è tenuto conto di quello che Gesù stesso aveva detto: « Quant'è a quel giorno ed a quell'ora nessuno li sa... il Padre solo » (S. Matteo 24: 36).

Né sono mancate (né mancano) teorie come quella di una "venuta allegorica", "venuta spirituale", "venuta in incognito", ecc. Frutto di sbrigliata fantasia che non ha nessuna base biblica.

Una scena memorabile

Durante la settimana della Passione, Gesù, riferendosi al tempio di Gerusalemme, disse che di

quell'edificio non sarebbe rimasta pietra su pietra. I discepoli, impressionati, chiesero al Maestro quando sarebbe accaduto ciò e quale sarebbe stato il segno della fine del mondo. Gesù rispose con un sublime discorso ricordato col titolo di "Discorso escatologico", cioè relativo al tempo della fine. In esso fra l'altro egli disse che:

1. Il mondo sarebbe sicuramente finito un giorno.
2. Egli (Gesù) sarebbe venuto sulla terra proveniente dal cielo e accompagnato dagli angeli.
3. Questa sua venuta sarebbe stata personale, visibile, gloriosa.
4. Prima della fine del mondo ci sarebbero stati dei falsi cristi e dei falsi profeti.
5. Ci sarebbero stati numerosi segni in cielo e sulla terra.
6. La data della fine è ignota all'uomo; essa è e rimane un segreto di Dio; nondimeno in base ai chiari e inconfondibili segni dati ed al loro adempimento gli uomini avrebbero potuto rendersi conto dell'imminenza del gran giorno di Dio.
7. È necessario, anzi indispensabile, vegliare e prepararsi per poter essere trovati pronti quando Cristo verrà per seguirlo sulle nuvole del cielo e accompagnarlo, poi, nel Regno eterno.

Punti fermi

Per imprimere bene nella nostra mente alcuni concetti fondamentali che ci riguardano molto da vicino, è bene precisare quanto segue:

- a. Gesù ha promesso che sarebbe ritornato ed ha aggiunto: « Io vo [in cielo] a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò... affinché dove son io, siate anche voi » (Evangelo di S. Giovanni 14: 1-3).
- b. Gli angeli, mentre Gesù saliva al cielo dal Monte degli Ulivi quaranta giorni dopo la sua risurrezione, dissero agli Apostoli ivi riuniti: « Gesù... verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo » (Atti degli Apostoli 1: 11).
- c. S. Giovanni, in Apocalisse 1: 7, scrive: « Ecco, egli viene colle nuvole; ed ogni occhio lo vedrà ».

d. S. Paolo, a sua volta, per infondere coraggio nei credenti di Tessalonica, perplessi di fronte al mistero della morte, affermò: « Il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo. e i mor-

ti in Cristo risusciteranno » (I Tessalonicesi 4: 16).

e. Il saluto apostolico, ricordato da S. Paolo, era una testimonianza di salda fede nell'avvento di Cristo: "Maran atha", cioè "Il Signore viene".

f. C'è un netto contrasto fra la prima e la seconda venuta di Cristo. Venti secoli fa Egli venne in terra per redimere l'umanità mediante la morte sulla croce. La sua seconda venuta, piena di potenza e di gloriosa maestà, avrà come scopo di stabilire la giustizia e dare inizio al regno eterno di Dio.

Imperiosa necessità

Nel suo grande sermone profetico, il Redentore del mondo avvertì i credenti di allora e di tutti i tempi con queste parole: « Chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato » (Evangelo di S. Matteo 24: 13).

Ispirandoci a queste parole e pensando all'ormai vicino avvento di Gesù, quattro cose fondamentali si impongono, e precisamente:

1. Credere fermamente e senza riserve in Cristo e nella sua parola.

2. Aspettare fiduciosi la sua venuta perché essa per certo non tarderà.

3. Prepararsi con cura in vista di questo glorioso avvento.

4. Pregare, non a fior di labbra, ma con tutto il cuore, come insegnò Gesù: « Il tuo regno venga »!

Il dottor P. Tournier nel suo libro "Disarmonie della vita moderna", p. 172, scrive: « Il problema del peccato durerà e non sarà risolto

che alla fine dei tempi. La nostra vera, grande speranza, è il ritorno di Gesù Cristo. Il ritorno finale di Cristo, che aspettiamo perché ci è stato annunziato, non porterà solo "nuovi cieli" ma anche una "nuova terra" ».

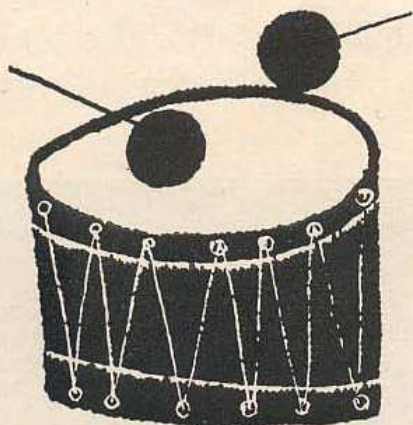
Gesù verrà presto e allora giustizia sarà fatta: chi avrà agito male avrà la meritata punizione; chi avrà agito bene riceverà il premio di Dio. Giovanni Papini nel suo libro "Vita di Cristo", conclude con una preghiera a Cristo. Di essa citiamo qui alcune brevi frasi:

« Ora è giunto il tempo che devi riapparire... Tu vedi, Gesù, il nostro bisogno... Tu sai quant'è necessario un tuo ritorno... Tutti hanno bisogno di Te; anche quelli che non lo sanno, e quelli che non lo sanno assai più di quelli che lo sanno... »

« La grande esperienza volge alla fine. Gli uomini, allontanandosi dall'Evangelo, hanno trovato la dissoluzione e la morte... Ormai non abbiamo che la speranza di un tuo ritorno ».

E chiudiamo con le parole di S. Giovanni, riportate in Apocalisse 21: 1-5: « Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non era più. E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scender giù dal cielo d'appresso a Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal trono, che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini; ed Egli abiterà con loro, ed essi saranno suoi popoli, e Dio stesso sarà con loro e sarà loro Dio; e asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro e la morte non sarà più; né ci saran più cordoglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate ».

Silo Agnello



Leggete, diffondete

SEGNİ
dei tempi

Rivista mensile di divulgazione della conoscenza biblica e per la difesa dei valori primari dell'esistenza.

Fate parte anche voi del "Club dei 100". Già molti stanno svolgendo con ottimi risultati un lavoro sistematico per la diffusione di "Segni dei tempi". Chiedeteci la tessera del Club. Su di essa potrete indicare, mese per mese, le copie della rivista regalate o vendute. Alla fine dell'anno, spedirete la tessera completa di cognome, nome e indirizzo alla redazione. A tutti coloro che avranno distribuito in media **100 copie al mese** della rivista, verrà inviato un riconoscimento. Un premio speciale verrà riservato a coloro che si saranno classificati rispettivamente primo e secondo nella graduatoria.

Un mezzo efficace per recare il Messaggio Avventista ai Greci

Attaccamento dei Greci alla patria e alla religione ortodossa - Ostacoli al progresso dell'Opera - Gli unici mezzi di penetrazione evangelistica - L'annuale riunione della Commissione per la letteratura greca - Risultati e progetti nel campo delle pubblicazioni avventiste - Una visita ai luoghi biblici dell'isola di Cipro.

LA LINGUA ELLENICA, molto diffusa in tutto il bacino mediterraneo nel primo secolo, ha permesso la diffusione dell'Evangelo di cui gli apostoli Paolo, Barnaba, Sila, Apollo ed altri sono diventati gli eroi.

Il fatto che il Nuovo Testamento sia stato scritto nella loro lingua è stato sempre per i Greci un motivo di fiera. Gli Ellenisti moderni non sono meno fieri della loro storia e desiderano vedere la loro patria prospera; coloro che sono espatriati sognano di farvi ritorno.

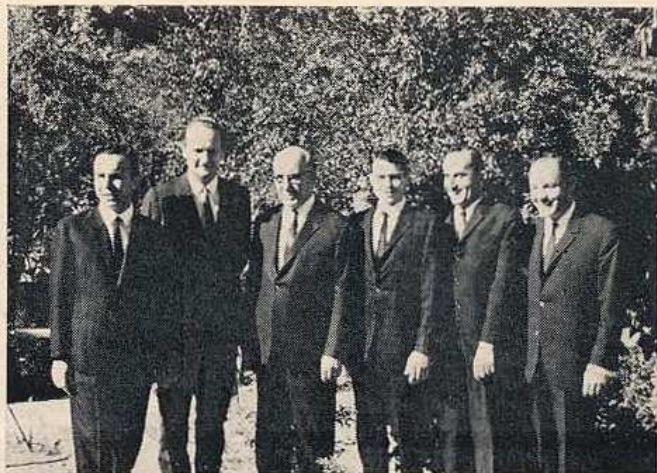
Oggi giorno, 9 milioni di Greci popolano il paese; 500.000 vivono nell'isola di Cipro; 2 milioni nell'America del nord (300.000 dei quali solamente nella città di New York); 200.000 in Australia e altrettanti nella Germania federale. Si può parlare di una vera "diaspora" (dispersione) greca in tutto il mondo.

I loro sentimenti patriottici sono profondi ed essi sono molto attaccati alla religione nazionale ortodossa. Essa li ha uniti, nella loro ricerca della libertà, durante i quattro secoli della dominazione turca — dunque musulmana. Ritrovata la indipendenza, un sacerdote ortodosso piantò la prima bandiera sul suolo della patria. Perciò per i Greci abbandonare la religione dello Stato e

unirsi a un'altra chiesa è un vero tradimento. È difficile, in queste condizioni, convincerli a prendere la decisione di far parte del Movimento Avventista ed è questo il motivo per cui noi fino ad oggi non abbiamo avuto che scarso successo.

Il fatto che il greco sia tradizionalmente attaccato alla sua chiesa non significa che egli si interessi, a priori, alle cose spirituali. Egli conosce la Bibbia molto poco e si accontenta generalmente delle cerimonie sacre ortodosse. Per avvicinarlo senza urtarlo bisogna dunque trovare un terreno comune e cercare di destare in lui dei sentimenti religiosi. Il "Credo degli Apostoli", che risale ai primi secoli della nostra era, risponde a questo bisogno. Esso costituisce il fondamento della religione ortodossa e viene ripetuto in occasione di ogni servizio della chiesa. Comprende i dogmi della trinità, del battesimo, del piano della redenzione, dell'ubbidienza ai dieci comandamenti (questi non sono mai stati cambiati) e del ritorno di Cristo. Divenire avventista non dovrebbe dunque essere considerato dai Greci un'apostasia o un tradimento, poiché in effetti si tratta di un ritorno alla fede degli apostoli.

Il colportaggio evangelistico e il corso biblico



A sinistra: La Sede dell'opera avventista a Nicosia (Cipro). A destra: I componenti la Commissione per la letteratura greca, da sinistra a destra: M. Elmadjian (Cipro), E. Naenny (Divisione sud-europea), C. Christoforides (Grecia), D. McDaniel (Cipro), M. Katrib (Divisione del Medio Oriente), M. Germanis (Grecia).



A sinistra: Alcune rovine dell'antico Ginnasio di Salamina (Cipro).
A destra: Altre rovine di Salamina. Foto di E. Naenny.

per corrispondenza costituiscono gli unici mezzi che abbiamo per raggiungere il grande pubblico ellenico, sia nel suo paese, a Cipro o altrove nel mondo. Questo è il motivo per cui abbiamo creato nel 1966 una Commissione per la letteratura greca i cui nove membri rappresentano le Divisioni Sud-europea e del Medio Oriente, la Missione greca e l'isola di Cipro. La Commissione si riunisce ogni anno: due volte di seguito ad Atene e la terza a Nicosia (Cipro). Proprio in questa città essa si è ritrovata alla fine del mese di settembre 1969.

Come primi risultati dei lavori di questa Commissione, segnaliamo la pubblicazione di due libri apparsi di recente: *Credo*, di N. Germanis, e *Quello che credono gli Avventisti del Settimo Giorno*, di C. A. Christoforides. Abbiamo in programma, inoltre, di tradurre il libro *La Speranza dell'Uomo* di E. G. White e di preparare due corsi biblici per corrispondenza, il cui tema sarà il *Credo*, e che saranno adattati alla mentalità greca. Una cura tutta particolare sarà accordata alla presentazione e al contenuto del giornale religioso *Pharos* (Il Faro). Inoltre, una grande pubblicità sarà fatta nel mondo intero a favore della nostra letteratura, per mezzo di un prospetto bilingue greco-inglese. Con il libro *Guida pratica di educazione familiare*, di M. Tièche, che è appena stato pubblicato, noi possediamo attualmente in greco un bel gruppo di libri religiosi, educativi e di carattere medico.

Al termine di quest'ultimo incontro di Nicosia, i fratelli di Cipro hanno voluto farci conoscere la loro isola. Il paese è prospero, ma ci si rende subito conto dell'antagonismo che separa la comunità greca da quella turca. Gli animi non sono ancora calmi, e l'ordine è mantenuto grazie alla presenza dei "caschi blu", i soldati dell'O.N.U. Ci siamo interessati alle rovine di Salamina, una delle città che hanno avuto l'onore di ricevere la visita degli apostoli Paolo e Barnaba. Quest'ultimo era d'altronde originario della regione. Salamina è anche la prima città in cui Paolo e Barnaba predicarono in occasione del primo viaggio

missionario, di cui parla Atti 13: 4-12. Barnaba ci ritornò più tardi con Giovanni Marco (Atti 15: 36-39). In seguito ci siamo recati all'antica Paphos, capitale dell'isola al tempo dei Romani, da dove Paolo e Barnaba s'imbarcarono per l'Asia Minore.

Auguriamoci che, come gli apostoli di un tempo, possiamo recare la "Verità presente" ai Greci ovunque essi si trovino e con tutti i mezzi a nostra disposizione!

E. Naenny
Segretario delle Pubblicazioni
Divisione Sud-europea

Un eccellente ausilio per ogni famiglia
avventista che tiene nella dovuta considerazione una alimentazione basata sui
principi della salute

ALIMENTAZIONE E SALUTE

Ch. Gerber
L. Lippolis

Il volume comprende due parti. La prima, a cura di Charles Gerber, direttore dell'edizione francese di "Vita e Salute", esamina 154 domande relative ai principi generali dell'alimentazione. Questa parte è corredata da 16 tavole comparative, stampate su carta speciale, che danno una chiara idea del valore dietetico dei più comuni alimenti. La seconda, curata da Lidia Lippolis, una delle nostre redattrici di "Vita e Salute", presenta oltre 550 ricette per la preparazione di gustosi e sani piatti completamente vegetariani. Moderna ed elegante la veste grafica.

Prenotate questo volume presso la Società Missionaria della vostra chiesa. Il prezzo oscillerà tra le 5 e le 6 mila lire. Ai membri di chiesa verrà accordato lo stesso sconto delle librerie, e cioè il 30%.

EDIZIONI A.D.V.
VIA TRIESTE, 23 - 50139 FIRENZE
AVENUE DE L'EGLISE ANGLAISE, 8 - LOSANNA

GLI INIZI DELL'OPERA A CONVERSANO

Un negozio di generi agricoli diventa un centro di testimonianza - Scopre da solo la verità del Sabato - Due giovani pugliesi accettano a Torino la fede avventista - Primi battesimi - Tempi eroici - La chiesa organizzata nel 1932 - Risultati concreti dell'esempio di un padre.

INTORNO AL 1925 ritornò dagli Stati Uniti a Conversano, ridente cittadina in provincia di Bari, Stefano Dragone, portando seco poche e vaghe cognizioni evangeliche e una copia della Bibbia nella versione del Diodati.

Il negozio di generi agricoli ch'egli aprì in una popolosa piazzetta fu presto ben frequentato da agricoltori, che si fornivano di granaglie, concimi chimici ed altra merce inerente l'agricoltura; ma divenne anche un centro di testimonianza del Vangelo, di cui s'interessarono due membri di famiglie numerose: Chiarappa e Marzico.

Il Chiarappa, curioso di leggere il Vangelo, ricevette in prestito dal Dragone la sua stessa Bibbia, che lesse con interesse. Da solo scoprì che il giorno di riposo e perciò festivo ordinato da Dio ed insegnato nel Decalogo è il sabato e non la domenica. Sbalordito per la scoperta, intensificò lo studio; chiese spiegazioni al Dragone, ma le sue richieste non ebbero risposta. Per impulso dello Spirito e convinto della necessità di osservare il settimo giorno della Bibbia, durante il giorno del sabato, in campagna, solo o con qualche suo figlio, leggeva un capitolo del Sacro Libro e pronunziava qualche semplice preghiera.

I due fratelli maggiori della famiglia Marzico, giovani intelligenti e svegli, simpatizzarono con lui e s'interessarono di quei ragionamenti inerenti la Sacra Scrittura; a motivo delle idee politiche non conformiste e della intolleranza che regnava in quel tempo nel paese, i due giovani più o meno ventenni dovettero lasciare Conversano e trasferirsi a Torino, dove ben presto s'imbatterono nella comunità avventista di quella città. I due fratelli, pieni di entusiasmo e desiderosi di conoscere di più su quanto avevano udito al loro paese precedentemente, chinarono la mente e il cuore sul Libro Sacro e con l'aiuto del pastore di quella chiesa, anch'egli pugliese, scoprirono ed accettarono la fede avventista: il ritorno di Cristo, la santità ed eternità della Legge di Dio e l'osservanza del sabato.

Battezzati nella chiesa di Torino, il loro primo pensiero fu di trasmettere ai familiari, parenti ed amici le dottrine avventiste contenute nella Bibbia. In uno dei loro viaggi a Conversano misero in contatto il gruppetto di simpatizzanti del loro paese con la comunità avventista di Bari, il cui pastore era allora il tedesco C. Loosen.

Nell'ottobre del 1930, nel mare di Bari a sud

della città furono battezzate le prime tre anime della futura chiesa di Conversano, appartenenti alle due famiglie su menzionate: Chiarappa e Marzico. Lo scrivente, chiamato a quel tempo a Bari da circa un mese per svolgervi il suo ministero, assistette alla cerimonia; e subito dopo, a causa del trasferimento del pastore Loosen a Trieste, prese la cura del nascente gruppo composto da pochi membri delle famiglie suddette e da pochi altri simpatizzanti.

Furono quelli tempi di intolleranza, di critiche disoneste ed odiose contro il nascente nucleo avventista di questa cittadina tradizionalmente cattolica, sede vescovile e di un vetusto seminario. Infatti, carabinieri, autorità politiche, preti capeggiati dal vescovo e stretti in dolce connubio, usarono tutte le loro armi per soffocare quel modesto e minuscolo gruppo di avventisti e la loro "eresia germanica".

Piantonamenti di carabinieri in stazione all'arrivo del treno per individuare il "protestante" che veniva da Bari per poi pedinarlo in tutte le sue mosse e visite che egli faceva alle poche famiglie di simpatizzanti. Un sabato pomeriggio, della primavera del 1931, il sottoscritto ed una mezza dozzina di persone con cui egli parlava del Vangelo nella campagna di un avventista, furono circondati dal maresciallo in sciarpa tricolore, da alcuni carabinieri e dal segretario politico fascista. Sciolto il gruppo e severamente minacciato, il sottoscritto fu condotto in caserma, attentamente perquisito e quindi accompagnato al treno, minacciato e diffidato a non mettere più piede a Conversano. Diffida ratificata poi dalla Questura di Bari.

Il piano delle autorità era chiaro: « Io percoterò il pastore, e le pecore della greggia saranno disperse » (Matteo 26: 31). Come al tempo di Gesù. Ma Iddio vegliò su quelle semplici e ferventi anime, le proteste e ne suscitò altre.

Stefano Dragone, reagendo a quella ondata di opposizione, si decise di accettare pienamente ed apertamente il Messaggio Avventista, e scese apertamente nella mischia. Un sabato della primavera del 1932, il negozio rimase chiuso, e sul cartello affisso sul portone era scritto: « Per ordine divino questo negozio rimane chiuso il sabato ». Erano le nove del mattino e quel che successe sa di dramma. Tempestivamente informato, subito apparve l'arciprete con un seguito di parrochiani, sbuffando, gridando ed invocando il ritorno di altri tempi!

...Poco dopo apparve anche il maresciallo con alcuni carabinieri e un codazzo di popolo; strappò il cartello, ingiunse l'apertura del negozio e minacciò di ritirare la licenza di esercizio. Infine, fece la sua apparizione il segretario politico facendo concorrenza ai predecessori: giovane, ex studente del seminario vescovile, pedina del vescovo, vomitava veleno ed odio contro i protestanti, minacciando di confino questi "anti-italiani" e dicendo: « Chi non è cattolico, non è fascista; e chi non è fascista non è italiano ». Eravamo quindi considerati « nemici della Patria da eliminare ». E a tutte queste bravate anche la Questura di Bari appose il suo sigillo.

Ma tutto questo a nulla valse per spegnere il lucignolo fumante, anzi rinsaldò la fede e lo zelo di quel pugno di fedeli e decise altri ad aggiungersi a loro. Periodo di lotte e di preghiere ferventi e spontanee che si sprigionavano dai cuori di questi fedeli e che Iddio non poteva non esaudire. Ricordo con commozione le parole piene di fuoco e di fede che uscirono dalla bocca del nostro fratello Chiarappa durante una preghiera: « Oh!... Signore Iddio, liberaci da questi cani arrabbiati che ci vogliono stracciare i pantaloni »... Sì, quella preghiera fu esaudita dal Signore, rinsaldando la fede degli Avventisti e spingendo altri a schierarsi coraggiosamente ed apertamente per il Messaggio.

In quello stesso anno 1932 una mezza dozzina di membri furono battezzati; la chiesa di Conversano venne così organizzata con oltre una quindicina di membri regolari, un buon numero di giovani e bambini e una decina di simpatizzanti. Stefano Dragone, per la stima ed il rispetto di cui godeva fra i clienti, esercitò un influsso benefico, ed il suo negozio fu un centro di testimonianza viva e di diffusione della conoscenza dell'Evangelo di Cristo, e di edificazione per la fratellanza di Conversano.

Per lunghi anni la comunità si riuniva come poteva; non aveva un locale per riunioni pubbliche, e anche le adunanze in case private erano proibite da una diffida scritta della Questura. Eppure, le riunioni furono sempre tenute, naturalmente in case private e a porte chiuse, ed il pastore di Bari non trascurò di curare e sostenere la giovane e travagliata comunità sperimentando spesso la stessa esperienza di Gesù (Giovanni 8: 59). Inoltre, in occasioni particolari, celebrazioni di battesimi e S. Cena, tutta la fratellanza andava a Bari, dove i fratelli baresi l'accoglievano con gioia ed allegrezza. Gli anni passarono, anche se intercalati da alcuni processi in pretura per riunioni tenute fuori del locale di culto e per le quali non c'era mai stato concesso il permesso. Però Iddio ha sempre vegliato sui suoi figli, e più aumentava l'intransigenza delle autorità, maggiormente aumentavano la fede e lo zelo, finché alla fine della guerra, cambiato il clima sulla libertà religiosa, si poté aprire la prima sala di riunioni dove, finalmente, gli Avventisti poterono riunirsi liberamente.

Purtroppo nell'anno 1946 quella fratellanza che ormai era uscita da un lungo periodo di pro-

va e che ora poteva adorare il suo Dio decorosamente e in pace, fu duramente colpita dalla prematura morte del suo anziano e pietra miliare della chiesa: Stefano Dragone. Codesto vuoto, apparentemente incolmabile, venne invece colmato dall'intervento dello Spirito Santo: le cure assidue dei pastori di Bari si susseguirono e altri bravi fratelli sorsero nella stessa chiesa.

Un'altra calamità si abbattè sulla comunità di Conversano, come in molte altre del Mezzogiorno: l'emigrazione di molti suoi membri. Intere e numerose famiglie si trasferirono in altre regioni d'Italia, formando nuclei consistenti nel Piemonte e in Toscana, e altri fratelli raggiunsero la Sicilia, il Veneto, il Canada, il Sud America o altre località delle Puglie.

Siamo lieti di sapere che la morte prematura del fratello Dragone ha trasformato un suo figlio in ministro del Vangelo. Davanti al letto di morte del padre, il figlio maggiore, che da ragazzo era stato testimone di tante lotte, paure ed enormi difficoltà, promise di accettare la fede per cui il padre aveva tanto lottato e di consacrare la sua vita e le sue facoltà, già dirette verso altre mètte, alla predicazione delle verità del Vangelo.

I ministri che durante questi lunghi anni si sono occupati di questa coraggiosa chiesa sono stati quelli che hanno svolto il loro ministero nella chiesa di Bari: G. Cavalcante, D. Asiano, N. Marzochini, V. Speranza, S. Cortesi, D. Cupertino, C. Lo Iacono e attualmente S. Capparelli.

Voglia il Signore benedire la fratellanza di Conversano affinché essa, nata e cresciuta nel crogiuolo delle prove e delle lotte, possa in questi tempi favorevoli brillare ed illuminare tante anime delle linde località circonvicine con la luce del glorioso Messaggio del ritorno di Cristo Gesù su questa terra travagliata.

Giuseppe Cavalcante

Per dare un tono spiritualmente elevato a tutte le vostre attività quotidiane, iniziate la vostra giornata leggendo un testo della Sacra Scrittura.

Servitevi per questo della

VEGLIA DEL MATTINO

1970

Una guida preziosa per ogni giorno dell'anno.

Richiedetela alla Società Missionaria della vostra Chiesa o direttamente a "Edizioni A.D.V.", Via Trieste, 23 - 50139 Firenze, C.C.P. 5/7662.

Prezzo L. 200.



VITA DELLA CHIESA

Le Chiese che desiderano illustrare le loro notizie, sono pregate di inviarci, assieme alla fotografia, la somma di L. 1.500 quale rimborso spese cliché.

PISA

« Il tempio avventista di Pisa è il più bello d'Italia, forse d'Europa ». Questa frase pronunciata dal fratello A. Wild, Segretario della Divisione sud-europea, nel corso della sua predicazione in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo tempio, indica l'importanza della festa che sabato 20 settembre ha riunito i fratelli della comunità pisana a quelli di altre località vicine convenuti a Pisa per la circostanza. È stato un luogo d'incontro ideale. La sua solennità invitava al silenzio e all'adorazione. Durante il culto di consacrazione, il fratello Wild ha auspicato che la stessa atmosfera di devoto raccoglimento sia conservata in futuro, quale prima garanzia di testimonianza efficace. Ricordando l'esperienza della Pentecoste vissuta dai discepoli di Gesù nella "camera alta" di Gerusalemme, l'oratore ha poi espresso l'augurio che anche per i fratelli di Pisa il loro comune incontro con Dio divenga premessa di una forza nuova, dovuta all'azione intensa e profonda dello Spirito Santo in ciascuno di loro. Così il nuovo tempio di Pisa, oltre che un polo di attrazione, sarà anche un luogo da cui si sprigionerà la luce dell'Evangelo per tutta la città. Lo stesso fratello ha quindi sottolineato l'aspetto fondamentale dell'edificio spirituale della chiesa, a cui aveva già fatto allusione il pastore valdese Colucci, intervenuto in rappresentanza delle chiese evangeliche della città, durante un suo breve discorso augurale: il valore delle pietre viventi. In effetto da esso dipende anzitutto il successo dell'intero organismo della chiesa per l'adempimento della sua funzione di fronte al mondo. Se ogni membro della comunità pisana, individualmente, saprà contribuire, con la piccola pietra della sua vita, ad innalzare questo tempio spirituale al Signore, come ha fatto con tanto entusiasmo e dedizione per quello materiale, allora il trionfo della causa di Dio diverrà presto una gloriosa realtà.

Il fratello Wild ha infine elencato le ragioni per cui si è voluto consacrare questa nuova casa di Dio: per l'adorazione, la preghiera ed il canto; per la predicazione e l'insegnamento della Sacra Parola; per la celebrazione del battesimo e della S. Cena; per la consolazione di chi piange; per il sostegno di quanti lottano contro la tentazione; per l'aiuto di coloro che vogliono vivere rettamente; per la santificazione della famiglia; per la guida e l'orientamento dei giovani; per la salvezza di uomini e donne di questa città; per la difesa della libertà religiosa; per il perfezionamento della coscienza; per la lotta attiva contro i flagelli sociali; per l'aiuto ai poveri e alle vittime di cataclismi; per l'annuncio del giorno di Cristo Gesù; per affrettare la venuta del Salvatore. Il fratello S. Agnello, Presidente dell'Unione Italiana, ha quindi pronunciato la preghiera di consacrazione.

Nel pomeriggio, la memorabile giornata di festa per la Chiesa di Pisa è stata degnamente conclusa da una

commovente cerimonia battesimale. Nell'acqua del nuovo fonte sono scese nove care anime, quasi tutte giovani, per suggellare il loro patto col Signore ed essere così accolte in seno alla comunità, la quale rinnova loro attraverso queste pagine l'espressione dei più fervidi auguri per una crescita costante nella fede.

Il quartetto di Villa Aurora e la soprano Grazia Lamuraglia Lippolis hanno contribuito ad arricchire il programma ed a creare un'atmosfera di solenne raccoglimento con le loro esecuzioni molto apprezzate. Il fratello Ismaele Rimoldi ha offerto una nota originale intrattenendo brevemente i presenti, durante il quarto d'ora missionario, sulla storia della Chiesa di Pisa. Per l'occasione la redazione del Messaggero aveva preparato un numero speciale dedicato all'avvenimento e la Casa Editrice aveva stampato anche alcune cartoline illustrate raffiguranti il nuovo tempio di Pisa.

F. U.



I fratelli Galletti e Stragapede, rispettivamente anziano e pastore della chiesa di Pisa, in ginocchio insieme con i catecumeni durante la preghiera di consacrazione.

Sabato 4 ottobre 1969 è stata inaugurata la scuola di chiesa di Pisa. Sono intervenuti per l'occasione il direttore dell'Istituto Avventista di Villa Aurora, il fratello Buonfiglio, e il Segretario del dipartimento dell'educazione della Divisione sud-europea, il fratello Steiner. Quest'ultimo ha posto l'accento sull'importanza dell'educazione dei nostri figli in un ambiente cristiano. È un privilegio, egli ha detto, poter imparare direttamente alla scuola di Cristo. Che questa sia, per la chiesa di Pisa, un'esperienza meravigliosa che permetta alla chiesa di domani, e cioè ai nostri figli, d'illuminare questa città non solo con la luce del messaggio divino ma anche con la loro vita cristiana esemplare.

La Segretaria

NISCEMI

† Alle ore 15 dell'11 settembre si è spenta la cara sorella Salvatrice Pennino di anni 70. Era stata battezzata il 25 giugno 1960. Il fratello Lo Iacono ha presieduto la cerimonia funebre e ha incoraggiato tutti i presenti con la speranza del ritorno di Gesù.

La chiesa di Niscemi porge le più vive condoglianze ai familiari della sorella defunta.

Il Segretario

BARI

• Per alcune circostanze impreviste ed imprevedibili, per due sabati di seguito, 27 settembre e 4 ottobre, la nostra cappella è stata ornata a festa per gioire con

tre giovani che hanno desiderato essere immersi nelle acque battesimali e compiere il loro patto con Dio. Essi sono Luciana Lamuraglia, Antonietta Schino e Niccolò Piumbo.

Nei prendere la parola, il fratello Notarbartolo ha ricordato loro le parole di Gesù, che disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14: 6). Il cristianesimo, ha detto il fratello, è fondato su di un'unica persona: Cristo Gesù; senza di lui e al di fuori di lui non c'è salvezza, ma per mezzo di lui è possibile la vittoria sul peccato e sulla morte. Il fratello ha, quindi, esortato i giovani ad «atterrare la vita eterna», dono di Cristo, e ad attenersi alla regola della vita sino al giorno del prossimo e glorioso ritorno di Colui che è morto e risuscitato per noi.

Diversi simpatizzanti presenti alla cerimonia hanno risposto all'appello loro rivolto, promettendo di prepararsi per compiere anch'essi il loro patto con Dio. Fra la commozione dei numerosi presenti, le tre anime sono state immerse nelle acque battesimali. Attraverso queste colonne giungano a loro gli auguri della nostra comunità.

Il Segretario

PALERMO

† È con profondo e sincero dolore che abbiamo partecipato alla cerimonia funebre della nostra cara sorella in Cristo Gesù, Rosina La Fiura, nata il 6. VII. 1893, morta il 19. X. 1969.

Se pensiamo alla data del suo battesimo, avvenuto il 29 novembre 1931, ci accorgiamo che la sua vita spirituale, esemplare, fedele ed ordinata, è durata trentotto anni.

Nel ricordo dei suoi fratelli in fede, ella è sempre viva ed esemplare nel suo attaccamento alla Chiesa. Per le sue sorelle carnali e nipoti tutti, un esempio di coerenza e di fedeltà al suo Dio.

Il fratello La Marca, con poche parole appropriate, ha suggerito a tutti i presenti di meditare intorno alle parole dell'apostolo Paolo che incitano a vivere pienamente in Cristo e di non vedere nella morte la disperazione degli empi ma un sonno liberatore e ristoratore in attesa del glorioso ritorno di Cristo Gesù. Vogliamo altresì assicurare alle sorelle della cara estinta che il loro profondo dolore è da noi tutti condiviso e che pregheremo per loro affinché possano presto ritrovare la serenità e la pace che furono della loro cara Rosina.

A loro vada un abbraccio fraterno di tutta la Chiesa Cristiana Avventista di Palermo.

Il Segretario

MESSINA

• Il fratello Salvatore Giuga, pastore della Chiesa di Messina, si è laureato brillantemente in Pedagogia, discutendo la tesi col chiarissimo prof. Paolo Alatri. Sappiamo che per il nostro fratello non è stato facile giungere a questa mèta perché preso dal suo lavoro evangelistico. Che i sacrifici da lui fatti per il raggiungimento della laurea siano ripagati dalle soddisfazioni sperate.

*Per la Chiesa di Messina
Eulalia Picciché*

MILANO

• Il 28 giugno la cappella è ornata a festa con tanti fiori bianchi, e in tutti vi è una gioia immensa che trabocca dai cuori.

Il fratello Cortesi accompagna al fonte battesimale ad uno ad uno i giovani fratelli e le giovani sorelle in un clima di intensa gioia spirituale. Sono il fratello Hans Peter Pavlik della chiesa di Como, il fratello Franco Converso e le sorelle Lina Fioratti, Adalgisa e Angelica Russo della chiesa di Milano. I nuovi fratelli sono stati festeggiati dalla chiesa tutta.

Cinque giovani strappati al mondo sono cinque nuovi soldati nelle schiere di Cristo. Il nostro augurio per tutti loro è che divengano cinque conquistatori di anime per il Signore.

† Il 15 ottobre 1969 è un giorno di tristezza per la chiesa di Milano, che ha reso l'ultimo saluto al fratello Angelo Taddei.

Il Signore lo ha chiamato al riposo ed in silenzio il fratello Taddei si è addormentato in attesa della risurrezione.

Il fratello Cortesi ha ricordato agli intervenuti al rito funebre come il fratello estinto si sia addormentato nel Signore "sazio di giorni". La bella età di 86 anni lo ha visto operante e lucido sino a pochi istanti prima che il suo alito tornasse al Creatore.

Alle famiglie Taddei che sono state private per "breve tempo" dell'affetto del loro congiunto, la chiesa di Milano esprime sincere condoglianze, insieme con la grande speranza che presto saremo tutti uniti nel nuovo Regno che non avrà mai fine.

La Segretaria

NOVARA



• Nel mese di novembre è stata iniziata a Novara una nuova serie di conferenze nella grande sala della biblioteca municipale situata nel centro della città. La prima serie di quattro conferenze tenute dal fratello Cortesi lo scorso maggio, che ha avuto come soggetto centrale la Bibbia, ha dato un esito superiore alle nostre aspettative.

La grande sala era sempre affollata da un uditorio attento, ed al termine di questo primo ciclo, decine di persone hanno chiesto l'iscrizione al corso della Voce della Speranza, che oggi, ad alcuni mesi di distanza, seguono assiduamente.

Le conferenze erano precedute da un'introduzione musicale. Le sorelle Gisella Russo e Osella Sirri, accompagnate al pianoforte dal maestro Rotondi, hanno eseguito brani celebri riscuotendo vivi consensi.

La chiesa di Milano ha partecipato compatta sia con la presenza che con la diffusione degli inviti, e tutta la nostra gioventù si è prodigata insieme con i membri di Novara per la buona riuscita della campagna evangelistica. Voglia il Signore che alla fine del nuovo ciclo di conferenze molte anime possano aggiungersi alla chiesa di Novara.

La Segretaria

IESI

• Sabato 11 ottobre la chiesa è stata in festa perché si sono unite a lei, per mezzo del battesimo, due care anime: Anna Cirilli ed Elvira Bianchelli. Il fratello N. Marzocchini, nostro ospite, ha tenuto un breve sermone di incoraggiamento ricollegandosi alle parole di Mosè che invitavano il popolo a osservare i comandamenti, ad amare il Signore e a camminare in tutte le sue vie.

Il nostro pastore, fratello Daniele Cupertino, ha proceduto al rito battesimale per immersione mentre il coro cantava l'inno «Il Salvatore il cielo aprì morendo sulla croce».

Al termine della cerimonia, il fratello Cupertino ha dato il benvenuto ufficiale alle sorelle, ha consegnato loro il certificato di battesimo e un libro ricordo. La chiesa tutta augura loro ogni bene celeste.

La Segretaria

TORINO

† Con la perdita della cara sorella Concetta Nardone, avvenuta il 30 settembre scorso, la chiesa di Torino è ancora in lutto.

Dall'ospedale, dove la sorella era ricoverata, fino al cimitero, la salma è stata accompagnata da numerose persone, tra cui molti membri di chiesa.

Dinanzi a queste persone il fratello Cacciatore, prima, e il fratello De Meo, poi, hanno avuto modo di testimoniare della potenza di Dio sulla morte. Sapendo che la nostra vita è breve, dovremmo sentirci maggiormente spinti a puntare il nostro sguardo verso l'avvenire, verso quella «terra dove giustizia abita». I fratelli Cacciatore e De Meo hanno ricordato ai presenti che la sorella, nata il 4 marzo del 1897, da 20 anni era membro di chiesa, e che la sua vita di servizio e di testimonianza si è chiusa in modo sereno, pacato come si conviene ad una donna che del cristianesimo «aveva compreso l'essenza».

Ai parenti e ai conoscenti, la chiesa Avventista di Torino esprime i sentimenti di un profondo cordoglio.

La Segretaria



IL TEMPO DEI MIRACOLI NON È PASSATO

UN AGENTE di polizia, M. Marcelino Antonio de Almeida, in servizio in un quartiere di Lisbona, entrò un giorno in conversazione con un pescivendolo, M. Antonio Miquelino, che gli parlò della Parola di Dio. Vivamente interessato da ciò che aveva udito, egli si diede da fare per procurarsi una Bibbia. La lettura del santo Libro gli fece scoprire la salvezza in Gesù Cristo.



M. MARCELINO
ANTONIO
DE ALMEIDA

Un giorno, durante le ore di lavoro, egli ricevette una chiamata telefonica dalla moglie che lo sollecitava a ritornare a casa, perché il figlio, di otto anni, era stato riportato da scuola colpito dalla poliomielite. Il ragazzo fu condotto d'urgenza dal medico della polizia, poi all'ospedale. Ma la scienza medica era impotente dinanzi a questo caso, e invece della guarigione tanto sperata non si registrava che il progresso implacabile della malattia.

L'infelice agente spese tutte le sue economie in cure diverse fino al giorno in cui gli specialisti gli annunciarono che un'operazione avrebbe potuto, eventualmente, guarire il figlio. Il padre autorizzò l'intervento chirurgico, ma alla vigilia del giorno in cui questo avrebbe dovuto avvenire, schiacciato dal suo fardello, in preda a una profonda disperazione, egli si recò nel suo giardino con la ferma intenzione di porre fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di pistola alla tempia. Ma l'arma si inceppò e il colpo non partì. Il guardiano della pace capì allora che Dio gli aveva impedito di suicidarsi, e gli rivolse quindi una preghiera fervente chiedendo il perdono dei suoi peccati e la guarigione del figlio diletto. Quando rientrò a casa quale non fu la sua sorpresa e la sua gioia nel vedere il suo ragazzo, completamente ristabilito, aprirgli la porta! I medici non furono capaci di spiegare questa guarigione improvvisa.

Il nostro uomo fu in seguito trasferito nell'Angola, dove regnava il terrorismo. In compagnia della moglie, egli studiava ogni giorno le sante Scritture. I due coniugi non tardarono molto a scoprire che il sabato era il giorno di riposo istituito da Dio e decisero di conformarsi al comandamento divino. La signora De Almeida, che aveva un salone di parrucchiera a Luanda, chiuse quindi il suo negozio in giorno di sabato. Entrambi ignoravano che il pescivendolo di Lisbona, che aveva parlato loro della Bibbia, era un avventista del settimo giorno.

Il seguito della nostra storia avvenne su un autobus di Luanda, dove due signore chiacchieravano fra di loro. Era un venerdì sera. Una di loro si era appena fatta pettinare proprio dalla signora De Almeida.

— Chi l'ha pettinata così bene?

— La Signora De Almeida, che abita a quell'indirizzo.

— Andrò domani a farmi fare la messa in piega da lei, aggiunse la prima signora.

— Non è possibile, perché il negozio è chiuso il sabato.

Nell'autobus, una coppia avventista che si recava in chiesa per la riunione di apertura del sabato aveva seguito con interesse la conversazione. Queste persone si dissero: «Non abbiamo nessuna parrucchiera in chiesa... andiamo a vedere dove abita questa signora!». Scesero alla fermata più vicina e fecero una visita alla signora De Almeida alla quale parlarono del messaggio avventista. Il giorno dopo, la parrucchiera e il marito, l'agente di polizia, erano presenti al culto. Dopo poco tempo furono battezzati.

Il fratello De Almeida, ferito dai terroristi, dovette essere rimpatriato. Successivamente cercò di lasciare la polizia chiedendo di andare in pensione; ma era troppo giovane. Promise allora al Signore di servirlo come colportore evangelista se avesse ottenuto quanto richiesto. La sua preghiera fu esaudita: per un caso straordinario la sua domanda fu accolta favorevolmente. Non aveva che 45 anni! Oggi egli colporta con successo a Lisbona. Quale gioia provò egli quando ritrovò il suo pescivendolo, il fratello Miquelino, che ha pure intrapreso il ministero del colportaggio evangelistico!

No, il tempo dei miracoli non è passato!

E. Naenny
Segretario delle Pubblicazioni
Divisione Sud-europea